

Interrogazione Urgente in Commissione

Al Ministro dello Sviluppo Economico

On.le Paolo Romani

ROMA

PREMESSO CHE

- dal 30 Novembre 2010 è stato dato anche in Veneto l'avvio alla Televisione digitale per la quale i cittadini hanno dovuto impegnarsi nell'acquisto o di un decoder o di una televisione con decoder incorporato;
- dal 3.12.2010 nel Veneto Orientale e in modo particolare nei Comuni della Provincia di Venezia a confine con la Regione Friuli Venezia Giulia, moltissimi cittadini, tutti quelli che avevano le antenne televisive orientate sul ripetitore del Piancavallo, non ricevono più RAI 1, RAI 2 e RAI 3, fino ad allora visibili;
- per poter vedere le reti Rai bisogna provvedere (a spese del cittadino e secondo i tempi dell'antennista) ad installare una nuova antenna orientandola sul nuovo ripetitore di Castaldia – Aviano;
- in ogni caso questa operazione non comporterà la soluzione dell'altro problema esistente e cioè vedere il TGR Veneto (attualmente in queste zone del Veneto orientale si riceve quello del Friuli Venezia Giulia) e che per poterlo fare necessita installare un'ulteriore antenna orientata su Padova (Montevenda);
- tutto ciò non sarebbe accaduto con una diversa pianificazione delle frequenze che tenesse conto della particolare configurazione geografica del Veneto orientale, area di confine con il Friuli Venezia Giulia e della situazione antennistica esistente; è stato scelto (dalla RAI o da chi?) di cambiare banda di trasmissione (da Banda quinta 37 a Banda quarta 24) con la conseguente necessità di sostituire l'antenna e ripetitore (da Piancavallo a Castaldia) e il relativo cambio l'orientamento dell'antenna;
- vi sono due possibili soluzioni: la prima a carico dei cittadini, l'altra delle istituzioni (REGIONE e RAI):
 1. Per i cittadini c'è innanzitutto la necessità di una corretta informazione. Moltissimi stanno aspettando che la soluzione del problema venga dalla Rai, continuando a provare a risintonizzare il decoder. Non sarà così: bisogna invece ricorrere all'antennista, come detto sopra, con spese a totale carico del privato;

2. Un'altra soluzione, sicuramente più logica e migliore, è possibile attraverso un intervento del Ministro delle Telecomunicazioni, del Ministro del Tesoro (azionista di riferimento della RAI in quanto servizio pubblico) e la Regione Veneto presso la stessa Rai al fine di ottenere che questa ritrasmetta dalla vecchia Banda Quinta e renda visibile TGR Veneto con un semplice ponte tra ripetitori;
- questa seconda soluzione sarebbe praticabile in tempi rapidissimi e con molteplici benefici quali:
 1. Costo zero e nessuna disagio per il cittadino, se non l'acquisto e collegamento del decoder;
 2. Ampliamento della zona di ricezione di Rai 3 Veneto e miglioramento del segnale soprattutto nelle zone periferiche del territorio;
 3. Spese pressoché nulle per gli enti coinvolti (solo quelle necessarie per il ponte radio tra ripetitori);
 - è impensabile nell'era della comunicazione privare il cittadino, che è obbligato a pagare il canone RAI, dell'informazione pubblica né è pensabile che il passaggio al digitale terrestre per il cittadino debba comportare continui e ripetuti disagi al contrario di quello che è stato sbandierato;
 - vi è stata un'evidente cattiva gestione da parte della RAI e una colpevole disattenzione da parte delle Amministrazioni competenti (i due Ministeri la Regione Veneto) che non hanno saputo affrontare correttamente il passaggio al digitale dimostrando scarsa attenzione per i cittadini e poca conoscenza del territorio.

TUTTO CIO' PREMESSO

Chiediamo al Ministro dello Sviluppo Economico (che ha la competenza delle Telecomunicazioni) di conoscere quali iniziative urgenti intenda adottare nei confronti della RAI per informare in maniera trasparente gli utenti e per ovviare immediatamente ai problemi segnalati (ricezione reti Rai e TGR Veneto) evitando naturalmente di far ricadere sui cittadini utenti del Veneto Orientale ulteriori costi per la fruizioni di un servizio per il quale hanno dovuto acquistare il decoder (o una televisione nuova addirittura)e per il quale già pagano il canone.

On.le Rodolfo Giuliano Viola

Roma 13 Dicembre 2010